



> 27 settembre 2026 alle ore 0:00

Il Metodo Rondine per superare i conflitti

Cittadella della pace

Le iniziative con i giovani
dell'organizzazione guidata
da Franco Vaccari

Erano 33 i giovani provenienti da Paesi che vivono o hanno vissuto conflitti, e che ieri hanno iniziato un percorso nuovo, la Scuola di Leadership. Questo accade da 30 anni a Rondine, Cittadella della pace, un'organizzazione con sede vicino ad Arezzo che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e la diffusione della propria metodologia, fondata e presieduta da Franco Vaccari.

Il percorso vede la selezione di "coppie di giovani nemici", che convivono per due anni per superare l'odio e diventare costruttori di pace. Quindi israeliani e palestinesi, russi ed ucraini, e poi giovani che arrivano dai Balcani, dall'Armenia, dal Libano, dalla Colombia, per un programma che si chiama World House. Ieri poi a Rondine è stata inaugurato il percorso per giovani al quarto anno di liceo, quindi 17enni: sono 30, vivranno a Rondine e frequenteranno un'unica classe, provenienti da tutta Italia, un esperimento che esiste da 10 anni pienamente riconosciuto dal ministero.

Infine ieri è stato presentato il

programma di quest'anno del "Metodo Rondine" per la trasformazione dei conflitti, un vasto progetto, arrivato al quinto anno, che ha portato alla nascita di 100 "sezioni Rondine" in 60 scuole d'Italia di ogni ordine e grado, frequentate da 2.400 studenti e dove insegnano 1.100 professori, formati a Rondine: il programma è interamente finanziato da istituzioni private, senza quindi oneri per lo Stato.

Ieri la grande cerimonia, dove erano presenti oltre 600 persone, è stata fatta coincidere con la Giornata della Virtù Civile e Vaccari ha scritto un editoriale per *Avvenire* dal titolo "Il seme fecondo della virtù civile" in cui ricorda l'esempio di Giorgio Ambrosoli: da anni è stretto il rapporto tra Rondine e l'associazione che ricorda "l'eroe borghese", presieduta da Roberto di Notarbatolo.

«La Giornata della Virtù Civile che oggi si rinnova a Rondine - scrive Vaccari - ci consegna l'esempio di Giorgio Ambrosoli e ci ricorda una cosa molto concreta: la responsabilità personale esiste, dai cittadini ai capi di stato. Esiste quando costa, quando sarebbe più conveniente tacere. Esiste anche quando non sappiamo se la nostra scelta produrrà un risultato. Ambrosoli scelse di fare il proprio dovere fino in fondo, anche quando quella scelta lo esposeva personalmente».

— Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA